

## Oltre ogni regola: la funzione testuale della punteggiatura nel corso del tempo

Università degli Studi  
«G. D'Annunzio»  
di Chieti-Pescara  
27 marzo 2019

Simone Fornara



## Che cosa vedremo

- Approfondiremo una specifica funzione della punteggiatura, dapprima vedendone le possibili definizioni, per poi analizzare una serie di esempi d'autore attraverso il tempo (dai giorni nostri all'inizio del Novecento).

## Le funzioni della punteggiatura

- Funzione **prosodica**
  - Conferisce al testo il suo “ritmo”.
- Funzione **intonazionale**
  - Consente al lettore di riprodurre una particolare intonazione (ess.: domanda?, esclamazione!, sorpresa?!, dubbio...).
- Funzione **logico-sintattica**
  - Marca i legami logici e sintattici tra le varie parti che costituiscono un testo.
- Funzione **testuale**
  - Riproduce le intenzioni stilistico-espressive dello scrittore e ammette infrazioni alle norme standard.

## Che cos'è la funzione testuale della punteggiatura



## Valore testuale

- Parliamo di valore testuale quando chiamiamo in causa l'implicito, ossia quando la funzione di un'entità linguistica (una parola, un enunciato o un suo segmento di qualsiasi dimensione, o una sequenza di enunciati) comporta legami di tipo semantico o pragmatico con qualcosa che non è stato esplicitato ma si può inferire da quanto è stato o sarà detto [...]. In generale, parliamo di valore testuale quando stabiliamo connessioni la cui portata eccede l'ambito delle relazioni sintattiche perché investe la sfera dei legami (relativi al senso e al valore informativo, al mantenimento della continuità tematica, alla focalizzazione, e così via) che assicurano il sussistere del "testo" come unità coerente.

Mortara Garavelli (2003, pp. 61-2)

## Scopi testuali e comunicativi

- Nel caso delle configurazioni linguistiche qui esaminate, alla marcatezza grammaticale fa eco [...] una marcatezza semantica e/o pragmatica. A un di più nella forma corrisponde cioè un di più nel significato, che, restringendo i loro contesti e cotesti d'uso rispetto a quelli delle alternative più normali, le rende più idonee a servire [...] determinati scopi testuali e comunicativi.

Ferrari (2003, p. 8)

## In altre parole

- La prospettiva testuale (o comunicativa) riesce a spiegare in maniera soddisfacente tutti quegli usi marcati della punteggiatura che si discostano dalle regole per rispondere alle esigenze del progetto testuale nel quale sono collocate.

## Un'analogia sportiva



## Esempi al confine delle regole



## Un primo esempio “entro le regole”: i due punti

- **Uso standard:**
  - introdurre elenchi e discorsi diretti.
- **Uso avanzato:**
  - introdurre una spiegazione, una conseguenza, una aggiunta informativa ecc.
- **Uso testuale-comunicativo:**
  - sfruttare la combinazione delle due precedenti funzioni per un “di più” di significato.

(1) Quella notte gli amanti dormivano malinconicamente distanti, quando Eros ne aveva avuto compassione e li aveva divinamente spronati: alle due e un quarto una mensola si era staccata dal muro come per magia, trascinando nel crollo sei cigni di vetro di varie misure e una foto di Nunzia entro cornice marmorizzata. Ispido era balzato alla borsa degli attrezzi, aveva afferrato il Black&Decker e si era messo a trapanare il muro tra le urla di protesta di tutto il quartiere. Nunzia eccitatissima gli saltellava intorno. Dopo aver inserito le viti e riappeso la mensola, Ispido aveva addirittura riparato la cornice col Vinavil. La tensione erotica così accumulata era esplosa in un lungo amplesso sul pavimento, e aveva visto Nunzia gemere con particolare trasporto, in parte perché soddisfatta, in parte perché le schegge di vetro dei cigni le si erano conficcate nella schiena.

Stefano Benni, *Pane e tempesta* (2009, p. 47)

## Altri esempi “oltre le regole”: due punti a cascata

(2) Seguiva con gran sollecitudine e con una certa ansia la gentile manina della pupilla ancora un po' titubante in quell'atto del mescolare: glu glu, oro di Frascati, a giudicarlo dal tono: la bottiglia di cristallo era pesa: il braccino esile sembrava non arrivasse a reggerla.

C. E. Gadda, *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*  
(prima ed. 1946-47, ed. cit. 1994)

(3) Pompeo, da parte sua, non vide quale controindicazione potesse ostare all'introito d'una replica dello sfilatino-scarpa delle sette: con embricature, questa volta, di rosbiffe e di mortadella cotta a fette alterne, mollemente adagiata in quel divano a opera dei diti peritissimi e paffutelli del Maccheronaro: che la tegumentò alfine, un colpo d'occhio a collaudo, a congedo, del pre-resecato e pre-accantonato tetto o coperchio (er mezzo sfilatino de sopra): sporgendo lui er labbro sotto, ma un millimetro appena: intanto che la pappagorgia compressa e per così dire appiattita contro il colletto, se ad un colletto si poteva credere, finì di nascondergli tutta la cravattina di primavera, a farfalla, con piselloni sul verde.

C. E. Gadda, *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*  
(prima ed. 1946-47, ed. cit. 1994)

## Un caso emblematico: il punto e virgola

- Funzione standard: valore seriale.
  - «Per usare bene la punteggiatura, è opportuno seguire almeno tre accorgimenti: imparare gli usi standard e non marcati, cioè quelli che sono codificati nelle grammatiche; leggere tanto, avendo l'accortezza di variare le tipologie testuali (non accontentarsi dei testi narrativi, ma leggere anche quelli espositivi, descrittivi, regolativi ecc.) e gli scrittori, in quanto ognuno di loro ha un proprio stile, anche per ciò che riguarda l'uso della punteggiatura; scrivere tanto, quasi quotidianamente, anche in questo caso variando i tipi di testi prodotti.»

## Funzione seriale d'autore

(4) Camminavano verso il campo tutti e tre: Agilulfo con quel suo passo che vorrebbe essere sciolto e invece è come se camminasse sugli spilli; Rambaldo a occhi sgranati intorno, impaziente di riconoscere i luoghi percorsi ieri sotto una pioggia di dardi e di fendenti; Gurdulù che, con in spalla zappa e pala, per nulla compreso della solennità del suo compito, fischia e canta.

Italo Calvino, *Il cavaliere inesistente*  
(prima ed. 1959, ed. cit. 1993, pp. 50-1)

## Come spiegare il punto e virgola nel testo?

- Funzione “avanzata” demarcativa-testuale:
  - «intesa come “capacità di indicare un confine linguistico” intermedio tra quello forte, conclusivo, del punto e quello debole, aperto, della virgola».

[Tonani, in *Enciclopedia dell'italiano* Treccani]

## La risposta è nel testo

(5) Pozzo arrivò sotto il forte e gli invasori, impegnati a spogliare gli ultimi fuggiaschi colpiti di schiena, non capirono neppure da dove venisse. Entrò nel recinto chiamando ad alta voce il figlio, travolse altre quattro persone mentre compiva una sorta di carosello dando di spada verso ogni punto cardinale; Roberto, sbucando dalla paglia, lo vide da lontano, e prima che il padre riconoscesse Pagnufli, il cavallo paterno con cui giocava da anni.

Umberto Eco, *L'isola del giorno prima* (1994, p. 48)

(6) L'immagine del gatto, appena vista scostando il ramo, restava nitida nella sua mente, e dopo un momento Cosimo era di nuovo tremante di paura. Perché quel gatto, in tutto uguale a un gatto, era un gatto terribile, spaventoso, da mettersi a gridare al solo vederlo. Non si può dire cosa avesse di tanto spaventoso: era una specie di soriano, più grosso di tutti i soriani, ma questo non voleva dire niente, era terribile nei baffi dritti come aculei d'istrice, nel soffio che si sentiva quasi più con la vista che con l'udito uscire di tra una doppia fila di denti affilati come uncini; negli orecchi che erano qualcosa di più che aguzzi, erano due fiamme di tensione, guernite d'una falsamente tenue peluria; nel pelo, tutto ritto, che gonfiava attorno al collo rattratto un collare biondo, e di lì si dipartivano le strie che fremevano sui fianchi come carezzandosi da sé; nella coda ferma in una posa così innaturale da parere insostenibile: a tutto questo che Cosimo aveva visto in un secondo dietro il ramo subito lasciato tornare al proprio posto s'aggiungeva quello che non aveva fatto in tempo a vedere ma s'immaginava: il ciuffo esagerato di pelo che attorno alle zampe mascherava la forza lancinante degli unghielli, pronti a scagliarsi contro di lui; e quello che vedeva ancora: le iridi gialle che lo fissavano tra le foglie ruotando intorno alla pupilla nera; e quello che sentiva: il bofonchio sempre più cupo e intenso; tutto questo gli fece capire di trovarsi davanti al più feroce gatto selvatico del bosco.

Italo Calvino, *Il barone rampante* (prima ed. 1957, ed. cit. 1993, pp. 60-61)

## Ancora Calvino: davvero è prosa media?

(7) Specialmente là dov'era Amerigo: il locale di questa sezione – una delle tante allestite dentro il "Cottolengo", perché ogni sezione raccoglie circa cinquecento elettori, e in tutto il "Cottolengo" di elettori ce n'è delle migliaia – era in giorni normali un parlatorio per i parenti che vengono a trovare i ricoverati, e aveva torno torno delle panche di legno (Amerigo scacciò dalla mente le facili immagini che il luogo evocava: attese di genitori campagnoli, panieri con qualche frutta, dialoghi tristi) e le finestre, alte, davano su un cortile, irregolare di forma, tra padiglioni e porticati, un po' da caserma, un po' da ospedale (delle donne troppo grandi portavano dei carretti, dei bidoni; avevano gonne nere come contadine di tanto tempo fa, scialli neri di lana, cuffie nere, grembiuli azzurri; si muovevano svelte, nella pioggerella che veniva; Amerigo dette appena un'occhiata e si tolse via dalle finestre).

I. Calvino, *La giornata d'uno scrutatore*  
(prima ed. 1963, ed. cit. 1994)

## Il punto: un segno poco problematico?

- **Funzione standard:**
  - indicare la fine di una frase.

## Oltre le regole: il punto che spezza la sintassi

(8) Lo trattavano tutti molto bene. Ad Alzen, al terzo passaggio, trovò perfino un comitato cittadino ad attenderlo. Lui non ci fece gran caso. Non era uno formale. Era un uomo semplice, Bartleboom, un bel pezzo di uomo semplice. **E giusto. Davvero.** Ma comunque. Non poteva andare avanti in eterno quella storia. Anche se la cittadinanza si mostrava gentile. Prima o poi doveva finire.

Alessandro Baricco, *Oceano mare* (1993, p. 190)

## Un vero specialista: Ilvo Diamanti

(9) Li avevamo dati per dispersi. Da parecchio tempo. I giovani. Ci parevano invisibili. Indistinguibili dalle generazioni precedenti. Dai fratelli maggiori. Dai genitori. Analoghi atteggiamenti. E una incontenibile voglia di mascherarsi. Agili, per affrontare la complessità sociale. Incryptati nelle loro cerchie minime. Nei piccoli gruppi di amici. Nascosti in famiglia.

I. Diamanti, *La Repubblica* (14 ottobre 2001)

## Uso recente? Mica tanto...

(10) Arriviamo. Salto su l'imbarcatoio. Entro. Chiedo di Giuseppe Miraglia all'ufficiale di guardia. M'è indicata una porta. Entro. Sopra un lettuccio a ruote è disteso il cadavere. La testa fasciata. La bocca serrata. L'occhio destro offeso, livido. La mascella destra spezzata: comincia il gonfiore.



## Provocazioni dalla teoria...

BISOGNA DISTRUGGERE LA SINTASSI, DISPONENDO I SOSTANTIVI A CASO COME NASCONO. [...] ABOLIRE ANCHE LA PUNTEGGIATURA. Essendo soppressi gli aggettivi, gli avverbi e le congiunzioni, la punteggiatura è naturalmente annullata, nella continuità varia di uno stile *vivo*, che si crea da sé, senza le soste assurde delle virgole e dei punti. Per accentuare certi movimenti e indicare le loro direzioni, s'impiegheranno i segni della matematica: + - X : = > <, e i segni musicali.

F.T. Marinetti, *Manifesto tecnico della letteratura futurista* (1912)

## ...alla pratica

### (11) *Bombardamento*

ogni 5 secondi cannoni da assedio sventrare spazio con un accordo **tam-tuuumb** ammutinamento di 500 echi per azzannarlo sminuzzarlo sparpagliarlo all'infinito

nel centro di quei **tam-tuuumb** spiaccicati (ampiezza 50 chilometri quadrati) balzare scoppi tagli pugni batterie tiro rapido Violenza ferocia regolarità questo basso grave scandere gli strani folli agitattissimi acuti della battaglia Furia affanno

F.T. Marinetti, *Zang Tumb Tumb* (1914)

## Un caso notissimo

- Problema di scrittura: come rendere sulla pagina il flusso incessante dei pensieri di un personaggio che sta per addormentarsi?
- Serve un progetto testuale, un piano...

(12) Sì perché prima non ha mai fatto una cosa del genere chiedere la colazione a letto con due uova da quando eravamo all'albergo City Arms quando faceva finta di star male con la voce da sofferente e faceva il pascià per rendersi interessante con Mrs Riordan vecchia befana e lui credeva d'essere nelle sue grazie e lei non ci lasciò un baiocco tutte messe per sé e per l'anima sua spilorcia maledetta aveva paura di tirar fuori quattro soldi per lo spirito da ardere mi raccontava di tutti i suoi mali aveva la mania di far sempre i soliti discorsi di politica e i terremoti e la fine del mondo divertiamoci prima Dio ci scampi e liberi tutti se tutte le donne fossero come lei a sputar fuoco contro i costumi da bagno e le scollature che nessuno avrebbe voluto vedere addosso a lei si capisce dico che era pia perché nessun uomo si è mai voltato a guardarla spero di non diventar come lei miracolo che non voleva ci si scoprisse la faccia ma certo era una donna colta e quelle buggerate su Mr Riordan qua e Mr Riordan là io dico è stato felice di levarselo di torno e il suo cane che mi odorava la pelliccia e cercava d'infilmarsi tra le sottane specialmente quando eppure questo mi piace in lui così gentile con le vecchie e i camerieri e anche i poveri non è orgoglioso di nulla proprio ma non sempre ma se mai gli capita qualcosa di grave è meglio che vadano all'ospedale dove tutto è pulito ma io dico mi ci vorrebbe un mese per cacciarglielo in testa sì e poi ci sarebbe subito un'infermiera tra i piedi e lui ci metterebbe le radici finché non lo buttan fuori o una monaca forse come quella di quella fotografia schifosa che ha che è una monaca come lo sono io sì perché sono casi deboli e piagnucolosi quando son malati ci vuole una donna per farli guarire se gli sanguina il naso c'è da credere che sia un dramma in piena regola e quell'aria da moribondo scendendo dalla circolare sud quando s'era slogata una caviglia alla festa della corale di Monte pan di zucchero il giorno che avevo quel vestito Miss Stack gli portò i fiori i peggio che aveva trovato appassiti in fondo al paniere cosa non avrebbe fatto per entrare in camera di un uomo con quella voce da zitella [...]

James Joyce, *Ulisse* (prima ed. 1922, ed. cit. 1993)

## L'attenzione del lettore

- La punteggiatura testuale obbliga il lettore a prestare un'attenzione al testo più forte del consueto.
- In gioco c'è la comprensione del contenuto comunicativo, che va indagato anche grazie all'interpretazione dell'uso marcato dei segni interpuntivi (o al loro mancato uso, come in Joyce).

## Una prova?

- Provate a capire dove si collocano i confini del discorso diretto nel brano che segue...

(13) Seduto scomodo, perché la sedia di paglia era molto più bassa del trono, il re stava cercando il modo migliore di sistemare le gambe, ora rannicchiandole ora allungandole di lato, mentre l'uomo che voleva una barca aspettava con pazienza la domanda che sarebbe seguita, E voi, a che scopo volete una barca, si può sapere, fu quello che il re effettivamente gli domandò quando finalmente riuscì a sistemarsi, con discreta comodità, sulla sedia della donna delle pulizie, Per andare alla ricerca dell'isola sconosciuta, rispose l'uomo, Che isola sconosciuta, domandò il re con un sorriso malcelato, quasi avesse davanti a sé un matto da legare, di quelli che hanno la mania delle navigazioni, e che non è bene contrariare fin da subito, L'isola sconosciuta, ripeté l'uomo, Sciocchezze, isole sconosciute non ce ne sono più, chi ve l'ha detto, re, che di isole sconosciute non ce ne sono più, Sono tutte sulle carte, Sulle carte geografiche ci sono soltanto le isole conosciute, E qual è quest'isola sconosciuta di cui volete andare in cerca, Se ve lo potessi dire allora non sarebbe sconosciuta, Da chi ne avete sentito parlare, domandò il re, ora più serio, Da nessuno [...]

José Saramago, *Il racconto dell'isola sconosciuta* (1997)

## Qualche riflessione in prospettiva didattica



## La virgola tra soggetto e predicato

- Regola condivisa: la virgola tra soggetto e predicato (e tra predicato e complemento oggetto) non andrebbe mai messa, perché non esiste stacco sintattico tra questi due elementi nucleari della frase.
- Eppure, si tratta di uno degli errori di punteggiatura più frequenti nella scrittura di oggi.

## Esempi d'autore "contro" la regola?

– Eccole le note della spesa. In questa busta ci sono i soldi. Il resto, mancia.

Gianni Rodari, *C'era due volte il barone Lamberto*  
(1978, p. 35)

## Una spiegazione: riproduzione del parlato

- La virgola può tuttavia figurare tra soggetto e predicato o tra predicato e oggetto quando uno degli elementi è messo in particolare evidenza o spostato rispetto al posto abitualmente occupato nella frase. Ma sono eventualità che possono darsi solo nella riproduzione del parlato o nel registro colloquiale, come in certa prosa giornalistica: «Lei, è stata zitta tutto il tempo» (si sottintende un contrasto rispetto ad altre persone che hanno parlato o anche rispetto al comportamento di quella *lei*, che avrebbe dovuto parlare); «Parla bene, lui!» (con valore enfatico-ironico).

Serianni (2003, p. 45)

## La "pesantezza" sintattica del soggetto

La necessità di evitare che queste azioni meccaniche (nel tempo che intercorre fra lo stabilirsi del corto circuito e l'apertura dell'interruttore) possano deformare gli avvolgimenti danneggiandone l'isolamento, impone particolari cure nella progettazione della struttura.

P.P. Civalleri, *Lezioni di elettrotecnica* (1981, p. 349)

## Isolare il tema e metterlo in evidenza

esempi tratti da Mortara Garavelli (2008, pp. 87-89)

Si sente così stanca e triste, la signora Leuca.

Pirandello

Però, di tante belle parole Renzo, non ne credette una [...]

Manzoni

Chi aveva danari e discrezione, andava a desinare giù nella valle [...]

Manzoni

Un tema niente affatto leggero come la sofferenza d'amore, viene dissolto da Cavalcanti in entità impalpabili.

Calvino

## Che cosa fare?

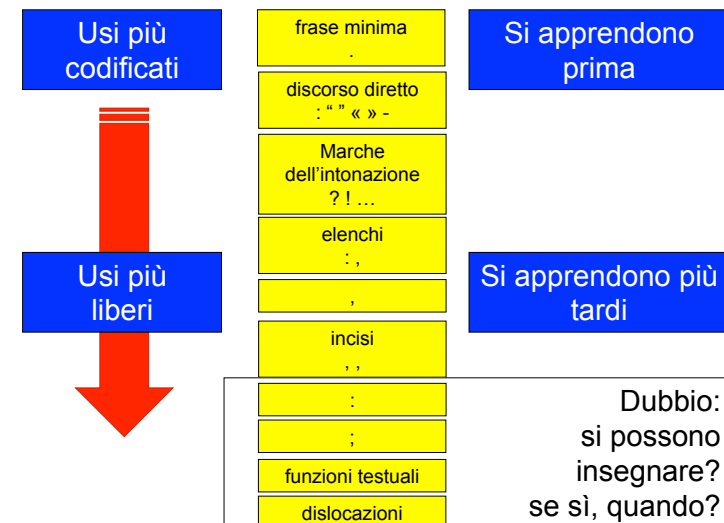
- Uno studente potrebbe legittimamente fare qualche obiezione agli interventi correttori di un docente, anche sulla base di questi usi d'autore.
- Come in altri casi, ciò che discrimina è la consapevolezza di chi scrive.

## Una possibile soluzione

- Analizzare il testo, per capire il progetto che ne sta alla base: solo così si possono ricostruire le intenzioni comunicative dello scrittore e, di conseguenza, spiegare usi marcati e oltre le regole del sistema interpuntivo (e non solo).
- Ciò vale anche nella scrittura degli apprendenti: se il progetto testuale non tiene, è più lecito supporre che si tratti di errori, invece che di usi testuali avanzati.

## Una doppia via

- **Via curricolare:**
  - percorso di apprendimento graduale e progressivo, dagli usi standard a quelli avanzati.
- **Via stilistica:**
  - riflessione sulle conseguenze degli usi avanzati a livello di costruzione del testo e di effetti stilistici, attraverso l'analisi di brani esemplificativi d'autore.



## Domande e riflessioni

## Grazie per l'attenzione!

[simone.fornara@supsi.ch](mailto:simone.fornara@supsi.ch)

